

Al congresso internazionale di Astronautica le tecnologie che verranno applicate tra dieci anni

Da qui a New York in un'ora

ROSITA RIJTANO

CHI non ha mai fantasticato di spostarsi da un luogo all'altro del pianeta a velocità supersonica? Dieci anni d'attesa e chiunque potrà crederci un eroe dei fumetti. Appena un'ora per volare da Roma a New York, due per Tokyo, tre per raggiungere l'Australia. Lo assicurano le nuove tecnologie aerospaziali che a breve permetteranno di planare alto e in tempi record. Con gli Stati Uniti che ancora una volta fanno da apripista nei progetti, seguiti a ruota dall'Europa. «Si stanno creando le basi per costruire vei-



L'astronauta Roberto Vittori

coli in grado di raggiungere quote fino a sessanta chilometri», ha assicurato Marcello Spagnuolo della presidenza dell'Agenzia spaziale italiana. «Ed è possibile immagi-

nare futuri mezzi di trasporto civili e militari in grado di volare da un continente all'altro in tempi sempre più ridotti». Novità emersa al congresso internazionale di astronautica in corso in città che ha sancito l'unione tra veicoli spaziali di nuova generazione e aerei del futuro. Come prova della consolidata partnership, la seconda giornata d'incontri alla Mostra d'Oltremare ha visto avvicinarsi Roberto Vittori, eroe siderale made in Italy, e la prima donna astronauta cinese, Liu Yang. «L'emozione più grande che ho provato nello spazio è vedere com'è grande l'universo», ha detto la minuta Yang.